

La forza della fede che vince il mondo

Per risvegliare la fede dopo una guerra



Dorothy L. Sayers

Il libro di Dorothy L. Sayers

*Alla fine della seconda guerra mondiale, gran parte dell'Europa e dell'Asia, e parti dell'Africa, furono distrutte. Combattimenti e bombardamenti avevano distrutto città e paesi, distrutto ponti e ferrovie e bruciato la campagna. La guerra aveva preso molte vite militari e civili. C'era carenza di cibo, carburante e tutti i tipi di prodotti di consumo. In una situazione del genere era molto difficile per le persone aggrapparsi alla loro **fede in Dio**. Inoltre, la generazione giovane andava sviluppando un'immagine molto negativa di Dio.*

Pertanto J. W. Welch, il direttore di Religious Broadcasting BBC, nel 1940 chiese allo scrittore inglese Dorthey L. Sayers di scrivere una serie di spettacoli sulla vita di Gesù, per la trasmissione della BBC della domenica, in orario di programmazione per bambini. Sayers accettò. La sua prima opera fu trasmessa la domenica prima di Natale del 1941. Il ciclo di rappresentazioni consisteva in dodici rappresentazioni che descrivevano eventi specifici della vita di Gesù, dalla sua nascita alla sua morte e resurrezione. Queste opere sono state pubblicate nel libro "L'uomo nato per essere re" ([The Man Born to be King](#))[1].

***Sayers** ha dato così al mondo una reinterpretazione della dottrina cristiana, senza ledere in alcun modo i principi centrali di quella stessa dottrina. Ha strappato via secoli di tristezza e tristezza, per rivelare l'emozionante impulso drammatico, che sta alla radice dell'eredità cristiana. Instillò nel pubblico la **fede** che poteva vincere il mondo.*

La fede: questione del passato?

[1 Giovanni 5:4-5] 4Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. 5Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio?

I miei amici mi hanno invitato a partecipare all'atto tratto dal libro di Sayers, dal titolo "A Certain Nobleman", in italiano, "Un certo nobile". Conosciute le motivazioni alla base del libro di Sayers, ho messo in relazione quanto scritto con gli eventi distruttivi che hanno interessato questo primo ventennio del terzo millennio: incendi, inondazioni, terremoti, pestilenze e pandemia. Ogni giorno le persone in tutto il mondo si trovano ad affrontare diversi ostacoli e la loro **fede** diventa instabile. Sembra che Dio non abbia il

controllo e che i segni e le meraviglie narrati nella Bibbia siano per il passato e non per il presente.

L'esempio di Maria, a Cana

La prima scena della commedia è ambientata a Cana di Galilea, e rievoca l'evento della trasformazione dell'acqua in vino. Maria, la madre di Gesù, amica di Susannah, madre dello sposo, è nella casa delle nozze.

Maria : *«Ora possiamo apparecchiare la tavola. Ma oh... Susannah! Ecco un messaggio che è appena arrivato da mio figlio. Lui sta arrivando.»*

Susannah: *«Oh, sono così felice che il nostro invito gli è giunto e vi ha aderito!»*

Maria: *«E sta portando sei amici.»*

Il capo del servizio: *«Altri sette posti?»*

Maria: *«Mi dispiace tanto. Hai organizzato tutto alla perfezione.»*

Susannah: *«Ci abbiamo pensato soltanto all'ultimo minuto, sentendo che era nel quartiere.»*

Il capo del servizio: *«Non importa, signora. Ricovereremo quei posti in qualche modo... . Ruben! Sposta più vicino quei tavoli e impostane un altro qui. . . e altri due divani. ... Issacar! Corri sul tetto e tieni d'occhio la festa nuziale.»*

Gesù sarebbe stato ospite a quel matrimonio. Era stato chiamato dal rabbino locale per dire agli ospiti che cos'è il Regno e come prepararsi al suo arrivo. ... Così, Gesù, si alza in piedi, e intrattiene ed edifica gli ospiti a quel matrimonio con la parabola delle vergini avvedute e stolte,

molto appropriata per un matrimonio. Tra gli ospiti che Sayers colloca nella casa delle nozze c'è il nobile di Capernaum, Beniamino; è considerato l'ospite principale del matrimonio. Questi è molto meravigliato ma anche turbato da ciò che sente dire Gesù.

Susannah: *«Bene, mio signore Beniamino! È stato bello e breve, no? E non ha gridato o denunciato niente e nessuno. Solo una storia semplice.»*

Beniamino: *«Non lo so – Non lo so. È un dato di fatto: si dovrebbe pensare di più alla religione e tutto il resto. . . . “Troppo tardi” – è un brutto pensiero – che ne dici, rabbino Salomone?»*

Rabbino (profondamente commosso): *«“Troppo tardi” – Ho ottant'anni e ho pensato “troppo tardi” – è troppo tardi per vedere il Regno – ma lo Sposo è arrivato a mezzanotte.»*

La festa continua... finisce il vino. Maria, che crede nel potere miracoloso che Gesù ha, gli chiede di aiutarli. Ha **fede in Cristo** e, per la difficile situazione, chiede che l'intera famiglia sia salvata dall'imbarazzo.



Gesù è Maria – nozze di Cana

Ruben (inorridito): *«Niente più vino! Santi profeti! Cosa dobbiamo fare adesso?»*

Maria: «Questo è terribile. Aspetta un attimo. Mio figlio penserà a un modo: Gesù! (più urgentemente) Gesù!»

Gesù: «Sì, mamma?»

Maria: «Non hanno vino. (Silenzio) Senti, figlio mio? Non hanno vino. Dobbiamo fare qualcosa per aiutarli. Velocemente. Pensaci tu!»

Gesù: «Il mio momento non è ancora arrivato.»

Maria: «Servo! Qualunque cosa ti dica di fare, fallo.»

Gesù: «I sei grandi vasi d'acqua lì – riempi di acqua.»

Ruben: «Con acqua?»

Maria: «Velocemente.»

Ruben: «Tutte e sei le pentole sono riempite fino all'orlo di acqua.»

Gesù: «Attingi ora e portane al maestro di tavola.»

Dinanzi alla malattia

Al nobile Beniamino tornato a Capernaum, viene detto che suo figlio ha solo poche ore di vita. Egli ricorda le parole dette da Gesù al matrimonio e, nonostante la sua vacillante fede, sella i cavalli e corre di nuovo a Cana: qui, Sayers colloca la scena in Gesù accoglie la supplica di un padre di guarire suo figlio. Un altro miracolo è fatto. La **fede in Cristo** guaritore permette di superare la difficile situazione.

Beniamino (disperatamente): «Oh! Non so cosa sto dicendo. . . . Non importa me. . . . Signore, vieni giù prima che mio figlio muoia.»

(pausa)

Gesù: *«Torna a casa.»*

(Beniamino è pronto a lanciare un grido di protesta)

Gesù: *«Tuo figlio vivrà.»*

Beniamino (gettato via dal suo equilibrio): *«Ma tu – ma tu -»*

Giovanni (con un sussurro angosciato): *«O caro Dio, lascia che ci creda»*

Gesù: *«Te lo dico, vivrà.»*

Beniamino (dopo una pausa durante la quale lo immaginiamo guardare Gesù ansiosamente negli occhi ...):

«Ti credo.»

Gesù: *«Come hai creduto, così sarà. Vai in pace.»*

Avere fede nel progetto di salvezza

Questa commedia mi ha dato un modo diverso di leggere la Bibbia: il Vecchio Testamento come profezia del nuovo. Il vero grande miracolo della storia è in Gesù. Paolo scrive di Gesù:

[Ebrei 10:7] Allora ho detto: “Ecco, vengo” (nel rotolo del libro è scritto di me) “per fare, o Dio, la tua volontà”»

All'inizio, Dio ha creato i cieli e la terra. Ha fatto le piante, gli animali e gli umani e ha detto che tutto è bene. **[Genesi 3: 8]** Quindi nel bel mezzo della giornata, Dio veniva e aveva comunione con Adamo ed Eva. Ma quando peccarono furono puniti e furono gettati fuori dal giardino dell'Eden. Da quel momento in poi, Dio non è più venuto a parlare direttamente con loro. Ma Dio li amava e voleva salvarli dai loro peccati. Quindi iniziò a parlare con loro del suo piano di redenzione,

in una forma di segni, e grandi eventi.

Dio disse a Mosè di raccontare questi prodigi:

[Esodo 10:2] e perché tu possa raccontare ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli quello che ho operato in Egitto e i segni che ho fatti in mezzo a loro. Così saprete che io sono il Signore».

Queste storie hanno sviluppato una **fede** che supera i problemi di questo mondo e aiuta a uscire dalla rovina. Inoltre, hanno incoraggiato gli uomini a guardare in avanti, alla rivelazione di Suo Figlio con fede e speranza. Durante tutto l'Antico Testamento, Gesù è profetizzato come l'unico e solo Mediatore di Dio Altissimo, marciando intenzionalmente verso la sua incarnazione come Salvatore. Gesù è al centro delle Scritture: è modellato, promesso e presente dalla Genesi in poi nella Bibbia. Ciò che sta a collegamento tra l'Antico e il Nuovo Testamento non è semplicemente un piano o una promessa; è una persona. È il Messia e l'adempimento della profezia.

Dopo il sacrificio sulla croce, Gesù disse ai suoi discepoli di diventare suoi testimoni fino ai confini della terra. Raccontare storie sulla loro esperienza con Gesù e il suo ministero terreno. Ma non è stato sempre facile. Processati e condannati a morte; minacciati, non si fermarono mai!

[Atti 4:18-20] 18 E, avendoli chiamati, imposero loro di non parlare né insegnare affatto nel nome di Gesù. 19 Ma Pietro e Giovanni risposero loro: «Giudicate voi se è giusto, davanti a Dio, ubbidire a voi anziché a Dio. 20 Quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo viste e udite».

Avere fede è non essere profeti di sventure

Oggi noi come discepoli di Dio abbiamo la responsabilità di raccontare al mondo la grandezza di nostro Signore e le sue potenti opere che ha compiuto nelle nostre vite, nelle nostre comunità e nazioni, in modo che le nostre storie possano cambiare la vita degli altri. La pandemia del 2020 può essere per gli uomini occasione per mettersi in ricerca di chi possa realmente aiutarci. La nostra testimonianza, la nostra narrazione “vivente” aprirà all’esperienza della **fede**. Chi si convertirà potrà fare esperienza di vita vittoriosa.

[Psalmi 96:3-6] 3 Proclamate la sua gloria fra le nazioni #e i suoi prodigi fra tutti i popoli! 4 Perché il Signore è grande e degno di sovrana lode; #egli è tremendo sopra tutti gli dèi. 5 Poiché tutti gli dèi delle nazioni sono idoli vani; #il Signore, invece, ha fatto i cieli. 6 Splendore e maestà sono davanti a lui, #forza e bellezza stanno nel suo santuario.

La fede di Maria in Gesù a Cana...; La fede del nobile Beniamino in Gesù... . Così la nostra fede in Gesù ... può chiedere salvezza per questo mondo.

CHI PARLA DI FEDE, OGGI, IN QUESTE GUERRE BATTERIOLOGICHE O DI POPOLO?

L’arcivescovo di Canterbury ha chiesto un atto ecumenico di culto durante la festa di Pentecoste 2020. Papa Francesco si è unito all’arcivescovo Justin e ai leader della Chiesa ortodossa, protestante e pentecostale. Mostra che “Il tuo regno viene” sta diventando un movimento di preghiera veramente ecumenico e globale.

Questa azione rafforza i legami di fraternità che sono cruciali nella nostra ricerca per guarire il nostro mondo spezzato. Arriva in un momento in cui il mondo non è in grado di affrontare lo spirito di incertezza, disillusione e violenza che ora prevale. Questo servizio ecumenico viene come un appello a tutti i cristiani di essere attenti al desiderio di Dio. Ci ricorda la nostra responsabilità di lavorare e camminare insieme come testimoni della compassione di Dio per gli uomini e le donne di tutte le generazioni.

Sitografia

[1]https://scalar.usc.edu/works/the-space-between-literature-and-culture-1914-1945/vol11_2015_dinsman

Diritti d'autore per immagini e video

Le foto e il video sono presi dalla rete e sono senza diritti d'autore, quindi di uso pubblico.